

Progetto di dieci mesi per 26 giovani - Previste borse di studio del valore di 5mila euro

Laureati eccellenti per Confindustria

Cristina Casadei

«L'Ocse bacchetta l'Italia: troppo pochi i finanziamenti alla formazione che arrivano dai privati. Le imprese italiane cominciano a dare una prima risposta impegnandosi a formare e a finanziare 26 talenti con un'iniziativa che hanno chiamato "Ingioco" ed è totalmente finanziata dalle territoriali e dalle aziende associate a Confindustria. Al progetto partecipano le tre centrali formative espressione del Sistema Confindustria e cioè l'Università Luiss Guido Carli, la Liuc di Castellanza e Sfc-Sistemi Formativi Confindustria.

"Ingioco" apre un nuovo capitolo nella politica di recruiting del sistema confindustriale. Quest'anno parte un'edizione sperimentale, ma si tratta di «un percorso che vogliamo proseguire ed approfondire - spiega Rita Santarelli, presidente di Sfc e vicepresidente esecutivo della Luiss -. Il nostro obiettivo è sempre più quello di diffondere e veicolare cultura di impresa».

È la prima volta che gli industriali italiani avviano la selezione di talenti per far conoscere loro il sistema delle imprese e quello dell'associazione che li riunisce.

I forti mutamenti del contesto esterno negli anni '80 e '90, con l'esplosione di nuove aree di competenze, si pensi alla tematica ambientale e al pacchetto Ue 20-20-20 o all'importanza che stanno assumendo le competenze comportamentali e organizzative, da un lato ha richiesto il progressivo ampliamento dell'offerta formativa sul mercato, dall'altro «ci hanno convinto a ricorre-

re a una politica di selezione meno strutturata che, anche grazie all'ausilio dello strumento dello stage e a un rapporto più solido con il mondo dell'Università consentisse di individuare il candidato migliore caso per caso», continua Santarelli.

Ora però gli scenari sono nuovamente cambiati: la discontinuità e il cambiamento sono le caratteristiche distintive del nuovo scenario produttivo, la globalizzazione dei mercati ha imposto nuove competenze e nuovi modelli organizzativi, l'inserimento nel mondo del lavoro è diventato più lento e frazionato e la "guerra per i talenti" di cui parlava McKinsey nel 1997 è sempre più attuale. A fronte di questo scenario ci si è resi conto che occorre recuperare una politica strutturata di selezione che consentisse di individuare e formare giovani risorse in grado di presidiare le competenze e le conoscenze relazionali e tecniche necessarie per lavorare nel contesto del sistema d'impresa di domani.

Se l'obiettivo è quello di attrarre talenti, vuol dire che ci rivolgiamo a un target di super-laureati che hanno già un forte bagaglio di conoscenze teoriche; il valore aggiunto che possiamo offrire loro sta nel training operativo, nella possibilità di toccare con mano le dinamiche organizzative e istituzionali del network associativo e di essere immediatamente inseriti nelle diverse realtà organizzative.

Il programma rappresenta un'importante opportunità formativa e la possibilità di entrare in contatto con aziende e strut-

ture che fanno parte di Confindustria. Il progetto didattico prevede 3 settimane di aula, seguite da tre stage di tre mesi ciascuno da svolgere nella sede centrale di Confindustria, in Associazioni Industriali territoriali o di categoria e in aziende del network associativo.

Per il corso, a cui ci si potrà iscrivere fino al 31 ottobre e che partirà a metà dicembre (per info si può contattare la segreteria organizzativa all'indirizzo di posta elettronica: l.cappelletti@confindustria.it), sono state finanziate 26 borse di studio, del valore di 5mila euro ciascuna, che copriranno l'intera retta di iscrizione. Confindustria sta anche valutando la possibilità di un rimborso spese forfettario, mentre il Banco di Desio ha dato il via libera a un prestito d'onore di 10mila euro per i partecipanti.

I FINANZIAMENTI

Le associazioni territoriali e numerose società hanno stanziato un fondo che coprirà la retta del corso di tutti i partecipanti

